

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

s' apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterarii per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

Note di preavviso per la seduta 28 sett. del Consiglio della Provincia.

I.

La Patria del Friuli parte da una ipotesi, cioè che gli amministratori tengano d'occhio gli amministratori, e che sappiano interessarsi agli affari pubblici, alle cose di casa nostra.

Forse l'ipotesi non si verifica, perché molti amano la chiacchiera e la maldicenza, non già il ragionamento e lo studio. Ma, che importa? Noi badiamo a fare il nostro dovere, né ci curiamo del resto.

Ogni anno, a questa stagione, la Patria del Friuli intrattiene i suoi numerosi e benevoli Lettori su questo argomento dell'amministrazione della Provincia. Si potrebbe essere più discreti? Una volta all'anno! Dunque siamo in diritto d'invocare la loro gentile attenzione.

La sessione del 28 settembre comincerà da affari interni, cioè con esclusione del Pubblico. Non trattasi già di segreti; bensì di sussidii, di aumenti di soldo, di gratificazioni ad impiegati o dipendenti dalla Provincia.

A dire il vero il Consiglio in occasioni simili addimostri sentimento di equità; quindi ogni raccomandazione sarebbe superflua. Poi se la Deputazione reca al Consiglio le domande, ciò significa che essa, che può apprezzarle, le ha digià giudicate meritevoli di esaudimento.

Ma poiché tra i petenti troviamo il nome di un bravo ed onesto travetto del Genio provinciale, ci permettiamo un quesito: e non sarebbe più possibile di elevarli di alcune decine di lire l'annuo stipendio, e ciò ad persona, considerati i servizi di lunghi anni? Si propone pur aumento di stipendio per un applicato amministrativo? Crediamo umiliante troppo che

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XII.

(seguito)

Il signor Maurizio, dopo quella scena violenta, passeggiava a gran passi nel gabinetto. Bramava che gli capitasse qualcosa fra mano su cui la propria collera sfogare. Pestava i piedi e digrignava i denti, a tratti, quando il furore toccava il parossismo; e dalle sue labbra frementi uscivano parole d'imprecazione e di minaccia contro Enrico. Oh se avesse potuto con un soffio annientare il disgraziato giovine!... Anche contro la moglie era inviperito. Ma contro Gustavo — la cagione unica che egli si trovasse in tale situazione penosa — non provava alcuno sdegno: Gustavo era il suo prediletto...

Contenta di sé per aver compiuta una buona azione, Lea s'affrettò a recarsi all'abitazione di Enrico, per dare ai suoi genitori la notizia che ormai la innocenza di lui era provata e ricono-

un impiegato sia astretto da dura necessità a chiedere un sussidio, quasi elemosina!

C'è anche da conferire un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari in Torino. Per questo, i titoli devono essere ben pesati, e tanto più dachè essi sono soggetti a controlleria. Non dubitiamo dell'imparzialità del Consiglio.

La seduta pubblica comincerà da nomine, perchè in quella del 10 agosto talune non riuscirono, per dispersione di voti. Male questo che i Consiglieri non s'intendano prima, dachè così sembra che certi incarichi sieno assegnati quasi per grazia; e chi li riceve, non è nemmeno allestito ad accettarli per soddisfazione d'amor proprio.

Ormai il termometro delle forze che esistono in Consiglio, non è un'incognita per nessuno. Si scelga, dunque, senza essere vinti da simpatie od antipatie; si scelga nello intento di addossare a ciascheduno il peso che si affa alle sue spalle. Parlando delle cennate nomine, raccomandiamo particolarmente quelle del Deputato che dovrà funzionare nel Consiglio scolastico, e dei due membri del Comitato forestale.

La nomina che più richiederà l'attenzione dell'onorevolissima Rappresentanza, si è quella di un Deputato provinciale, essendo il comm. Paolo Billia rinunciario. Il Billia sarebbe stato, come fu in passato, una forza per la Giunta provinciale, e noi ci aspettavamo di udirlo spesso dal banco deputato sostenere certe tesi che fossero combattute da eloquenti oratori del Consiglio, tra cui il nuovo Consigliere avv. Schiavi. Ma il comm. Billia è Sindaco di Sedegliano (Comune del Distretto di Codroipo), e l'ufficio di Sindaco è incompatibile con quello di membro della Giunta provinciale. Avrebbe potuto il comm. Billia rinunciare alla fascia tricolore; ma con gli Assessori del Comune Sedeglianesi erasi impegnato a restare, e non volle mancar di parola. Le quali spiegazioni credemmo necessarie affinché niuno abbia a credere che, al comm. Billia ripugnasse lo accettare di nuovo l'ufficio di Deputato, sia per desiderio di riposo, sia per dissenso da quelli che gli sarebbero stati Colleghi.

Dunque il comm. Billia lo udiremo dal banco di Consigliere, quando prenderà la parola per quell'acuto esame cui egli suol sottoporre ogni proposta della Giunta, ovvero per difenderla al caso contro appunti meno che esatti, o censure estemporanee ed ingiuste. Ha egli tanta esperienza de' negozi amministrativi e tanta efficacia di ragionamento, che, sieda in qualsiasi posto dell'aula, continuerà a giovare con l'ingegno e con lo studio all'amministrazione provinciale.

(Continua).

sciuta dallo stesso Lewy; e quando, un'ora dopo, uscì da quella povera casa, poté a stento reprimere le lagrime.

Lentamente attraversò le popolose vie. Troppo era commossa ed impietosa per rincasare subito. Il lusso di cui la circondava suo marito, le pareva vano, spregievole; e volentieri vi avrebbe rinunciato per sempre.

Ancor le stava presente la meschina stanza da lei poco prima visitata; credeva ancora di esser là, in mezzo a quei poveri e scarsi mobili, a quelle pareti nude, fredde; né lo sguardo rallegravasi spaziando fuori dalla finestra, da cui vedevasi soltanto la bigia e triste muraglia di fronte. La pulizia e l'ordine che s'ammiravano in quella stanza, non nascondevano, ma anzi facevano più forte sentire le miserie degli abitatori.

Commovente era stata la gioia dell'infelice genitore all'udire che ogni sospetto di colpa in suo figlio era caduto e che il signor Maurizio stesso lo riconosceva ampiamente; e la povera madre, con una espansione d'affetto indicibile, si era buttata ginocchioni a lei dinanzi e le aveva baciata e ribaciata la mano, piangendo e ridendo ad

Considerazioni igieniche di triste attualità.

In tutti i campi, dello scibile la verità è contrastata dalla natura troppo gelosa dei suoi segreti, dalla scienza e dall'arte imperfette, e dalla passione che turba il giudizio.

Il cholera!... Ecco il tema che oggi preoccupa il governo, la stampa e il paese con varie voci, ed orribili favole, e sul quale farò alcune considerazioni a sollievo dell'animo abbattuto e sconsolato trasportandolo in serene regioni dove si calma lo spirito agitato dalla passione.

L'anno, scorso nella Patria del Friuli dell'11 ottobre, in seguito all'avvenuta o minacciata invasione choleriche, deplorendo le scene selvagge ed anarchiche di certe regioni, e le disposizioni preservative confuse e incongruenti di certe autorità locali ed anche del Governo tentennante fra le contrarie correnti dei varj consigli sanitari, diretti da differenti principi scientifici, guidati dall'osservazione e dall'esperienza di tre invasioni anteriori, conchiudevo coll'affermare: essere inutili e dannosi i cordoni sanitari, inefficaci le quarantene, vani i suffumigi, e doversi il cholera arrestare alla sua origine, perchè, importato, descrive la sua parabola fatale restando solo mitigato, o anche impedito, dall'igiene meglio illuminata e rigorosamente osservata. — Ora i fatti dell'attuale invasione, benchè limitati, mi confermano nelle mie convinzioni: i cordoni sanitari sono abbandonati; le quarantene, che non hanno preservata la Spagna e Palermo, sono trascurate, o applicate più per ragione politica che scientifica; i suffumigi, sono affidati alla storia; e il cholera avanza libero, non frenato ed ammansato che dai sani precetti igienici. Malgrado però questo progresso favorito dalla scienza perseverantemente indagatrice anche quest'anno si devono lamentare scene selvagge ed anarchiche, e disposizioni profilattiche incerte ed incongruenti, e si arriva perfino a dire che il paese ha perduto la testa, e che il Governo rispecchia il paese, come si esprime la *Rassegna* del 14 andante rilevando le intemperanze della stampa d'opposizione scatenata contro di lui pel bene e decoro del paese, che rende invece ludibrio delle parti più civili di Europa. Ma quanto asserisce la *Rassegna* non è esatto, perchè la testa non è perduta che in certe regioni d'Italia, e il Governo, se pure ha perduto la testa, non rispecchia che quelle regioni che non sono tutto il paese, e che nel paese avranno bensì il primato dell'immaginazione ma non dell'intelligenza. Ricordi la *Rassegna* non alla sua *Capitale*, ma all'acuta ed inquieta *Riforma* e a molti altri giornali d'opposizione costituzionale, l'imperturbabilità di Torino, e la serenità di Roma del 1884 durante l'invasione choleriche, che immuni, restarono preservate senza provvedimenti e rovinosi isolamenti, e dica se nel paese non vi sono parti che conservano la testa anche quando più minaccia e si avvicina la burrasca, e presenti a Napoli e a Palermo il loro splendido esempio, più efficace delle contraddizioni dell'ispiratore della *Riforma*, e di altri ambiziosi pretendenti. Questi deplorevoli inconvenienti derivano dall'ignoranza che è l'alleata più fida del cholera, e combatterla dovrebbe essere meta nobile e costante della

stampa illuminata, qualunque partito rappresenti, imponendosi a tutti la scienza e l'umanità.

La scienza ha precetti pratici chiarissimi e semplicissimi, e dimostra, come con facili cautele si è quasi sempre in grado di preservarsi dal cholera, e la stampa, frenata la passione politica, e penetrata dalla sua alla missione civilizzatrice e umanitaria, dovrebbe istruire le masse, le cui scene selvagge rileva, scene che hanno per la plebe la mitigante della paura che non ragiona, ma non per certi Sindaci e Deputati che non sono all'altezza del posto e dei tempi, e che la ragione condanna al confino del domestico tetto. Libri recentissimi anche col sistema profilattico del celebre Koch non mancano, e a queste fonti dovrebbe ricorrere la stampa per illuminare le masse che la passione spinge all'anarchia. E così, e raccomandando calma e coraggio, che la stampa deve attemperare al suo alto apostolato, e non farsi bordello scagliandosi contro il paese che dovrebbe illuminare, e il Governo che dovrebbe appoggiare, e prestandosi con indecorosa ed invendicata reclame a mantenere l'ignoranza più crassa, come ho rilevato anche recentemente leggendo in un accreditato giornale locale l'avviso di uno spudorato ed avido cerretano che proclama la Parigina infallibile preservativa ed antidoto del cholera luminosamente provato anche nell'epidemia del 1884 di Napoli: turpe mercimonio e menzogna che disonora la stampa che lo diffonde.

Guerra all'ignoranza, guerra incessante per parte del Governo, delle Autorità tutte e della stampa, e tenendo alto il vessillo della scienza, il cholera si presenterà come si presenta nelle nazioni e regioni più civili, triste sì, ma non terrorizzante come ogni altra malattia non ingrandita dall'immaginazione ed aggravata dalla paura, passione eminentemente concentrata e debilitante, la più potente e terribile alleata del cholera, e che secondo i suoi gradi se non fa impennare l'ali, fredda, agghiaccia, pietrifica e spegne la vita.

Un sanitaro di villaggio.

Il generale Gené fu nominato comandante supremo delle forze d'Africa e capo d'una missione militare presso il Negus d'Abissinia.

A ministro della Spagna in Roma verrà quanto prima nominato Coello, un liberale, nome gradito nelle sfere politiche italiane.

Nella Spagna continuano i sequestri di giornali e gli arresti.

Eppure: cos'è mai l'onore per un ventre vuoto, affamato?... L'istinto della conservazione — potente, irresistibile in tutti gli esseri viventi — non ispingerebbe forse quelle sofferenti creature ad insorgere, vindici dei loro diritti ad un posto, sia pure modesto, del banchetto della vita?... Ed il quadro diurno di gente che gazzava nel lusso e nei godimenti, non raffinerrebbe il loro desio di vendetta — o quanto meno il loro anelito ad una vita meno travagliata?... E non pertanto, quale rettitudine appreso la miseria, quale fermezza di carattere accanto al bisogno, quale sacrificio di tutti se stessi, pel solo scopo — nobile, sacro — di rimaner fedeli ai principi dell'onore, di non discostarsene neppure d'una linea!

Spesso aveva ella ammirato il coraggio del guerriero, che ogni cura di sé nella battaglia pone in obbligo e si precipita dove più ferve la mischia ed è maggiore il pericolo; ma qui aveva conosciuto ed apprezzato un coraggio ben più grande e più elevato, il coraggio di affrontare una lotta incessante, per anni ed anni — e di combattere senza cedere mai, per cadere alla fine annien-

stampo illuminata, qualunque partito rappresenti, imponendosi a tutti la scienza e l'umanità.

La scienza ha precetti pratici chiarissimi e semplicissimi, e dimostra, come con facili cautele si è quasi sempre in grado di preservarsi dal cholera, e la stampa, frenata la passione politica, e penetrata dalla sua alla missione civilizzatrice e umanitaria, dovrebbe istruire le masse, le cui scene selvagge rileva, scene che hanno per la plebe la mitigante della paura che non ragiona, ma non per certi Sindaci e Deputati che non sono all'altezza del posto e dei tempi, e che la ragione condanna al confino del domestico tetto. Libri recentissimi anche col sistema profilattico del celebre Koch non mancano, e a queste fonti dovrebbe ricorrere la stampa per illuminare le masse che la passione spinge all'anarchia. E così, e raccomandando calma e coraggio, che la stampa deve attemperare al suo alto apostolato, e non farsi bordello scagliandosi contro il paese che dovrebbe illuminare, e il Governo che dovrebbe appoggiare, e prestandosi con indecorosa ed invendicata reclame a mantenere l'ignoranza più crassa, come ho rilevato anche recentemente leggendo in un accreditato giornale locale l'avviso di uno spudorato ed avido cerretano che proclama la Parigina infallibile preservativa ed antidoto del cholera luminosamente provato anche nell'epidemia del 1884 di Napoli: turpe mercimonio e menzogna che disonora la stampa che lo diffonde.

Guerra all'ignoranza, guerra incessante per parte del Governo, delle Autorità tutte e della stampa, e tenendo alto il vessillo della scienza, il cholera si presenterà come si presenta nelle nazioni e regioni più civili, triste sì, ma non terrorizzante come ogni altra malattia non ingrandita dall'immaginazione ed aggravata dalla paura, passione eminentemente concentrata e debilitante, la più potente e terribile alleata del cholera, e che secondo i suoi gradi se non fa impennare l'ali, fredda, agghiaccia, pietrifica e spegne la vita.

Il Governo poi, fatto pur calcolo della ragione politica, segua l'esempio delle nazioni più civili, ed abbandoni ormai provvedimenti dalla scienza e dalla pratica dimostrati inefficaci, economicamente rovinosi, e voluti solo dalla paura figlia dell'ignoranza che coll'istruzione saggia si dissiperà come le tenebre al raggio splendido del sole e come si dileguò presso le nazioni e regioni d'Italia più progredite nella civiltà. Il Governo sia forte e non tentennante, resista prudentemente alle folli dimostrazioni popolari, e guardi e non curi le appassionate insinuazioni della stampa cieca o partigiana e cerchi il bene, il bene vero, non con codarde transazioni, ma con profonde convinzioni che sorridono anche al martirio che talvolta le corona.

Un sanitaro di villaggio.

Il generale Gené fu nominato comandante supremo delle forze d'Africa e capo d'una missione militare presso il Negus d'Abissinia.

A ministro della Spagna in Roma verrà quanto prima nominato Coello, un liberale, nome gradito nelle sfere politiche italiane.

Nella Spagna continuano i sequestri di giornali e gli arresti.

Eppure: cos'è mai l'onore per un ventre vuoto, affamato?... L'istinto della conservazione — potente, irresistibile in tutti gli esseri viventi — non ispingerebbe forse quelle sofferenti creature ad insorgere, vindici dei loro diritti ad un posto, sia pure modesto, del banchetto della vita?... Ed il quadro diurno di gente che gazzava nel lusso e nei godimenti, non raffinerrebbe il loro desio di vendetta — o quanto meno il loro anelito ad una vita meno travagliata?... E non pertanto, quale rettitudine appreso la miseria, quale fermezza di carattere accanto al bisogno, quale sacrificio di tutti se stessi, pel solo scopo — nobile, sacro — di rimaner fedeli ai principi dell'onore, di non discostarsene neppure d'una linea!

Spesso aveva ella ammirato il coraggio del guerriero, che ogni cura di sé nella battaglia pone in obbligo e si precipita dove più ferve la mischia ed è maggiore il pericolo; ma qui aveva conosciuto ed apprezzato un coraggio ben più grande e più elevato, il coraggio di affrontare una lotta incessante, per anni ed anni — e di combattere senza cedere mai, per cadere alla fine annien-

atti dalla fredda morte e non aver nemmeno il conforto delle postume onoranze che spettano al guerriero: soffrire in silenzio ed in silenzio perire... Questi sono gli eroi veri!

— Questo è lo stipendio di vostro figlio.

Poi, ratta, quasi temente che non la richiamassero per restituire il di più, lasciò quella casa.

Fino a quel dì si era sentita infelice, perchè unita ad un uomo ch'essa non amava, che non poteva neanche stimare, perchè le sapeva incapace di nobili sensi: tutte le aspirazioni di lei concentrate in un supremo desio di aumentare ancora le sue ricchezze per farne pompa e primeggiare fra gli altri ricchi; si era sentita infelice — benchè vivente in mezzo al lusso, all'agiatezza: non la molestavano i fastidi della vita per quanto menomi: ogni suo desiderio, sorto appena, tosto era soddisfatto.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Il Collegio-Convitto di Cividale del Friuli (1).

Portandomi a Cividale, volli visitare il Collegio-Convitto per vedere io stesso con quanta verità l'incarico del ministero d'Istruzione pubblica lo avesse detto il più bello d'Italia. E, non c'è che dire, l'impressione fattami da quello splendido edificio superò ogni mia previsione, di modo che non posso a meno di mandarvi quattro righe buttate giù correnti calamo sova degli appunti che feci sul luogo. — Mi sembra ne valga la pena.

Una spianata limitata dalle scoscese del quanto mai pittoresco Natissone si stende a sinistra del fiume, e su questa spianata sorge maestosamente il gran quadrato del collegio, costruzione, e per comodità e per armonia architettonica, soddisfacente il più difficile osservatore.

Da una porta tagliata nella muraglia circondante edificio e terreni annessi, entrai per un largo viale fiancheggiato da ipocastani nel così detto cortile esterno. Più che cortile lo si potrebbe chiamare un'immensa, verdeggiante, prateria, intersecata con artistica regolarità, da filari di piante anuose, ed in questa prateria non è a dirsi quanto spazio, aria, e luce sieno messi dalla natura a disposizione dei convittori. Conduce il viale alla porta principale d'ingresso, ed attraversata questa il visitatore rimane sorpreso alla vista di un atrio maestoso, quali pochi si trovano nelle moderne costruzioni.

E l'atrio mette in un altro cortile, l'interno, circondato da elegante porticato mercè il quale anche nei tempi piovosi i giovani possono non essere privi di spazio, aria e luce. Le stanze o meglio le sale terrene sono destinate ad uso di scuole, e le superiori, rispondenti alle terrene, a dormitori, ed a studi ecc.

La regolarità della disposizione degli ambienti è invero sorprendente. Il porticato terreno sostiene un corridoio il quale, mediante porte che lo prospettano da comunicazione a tutte le stanze.

La salubrità del luogo, l'ampiezza degli ambienti, le incalcolabili comodità, gli spaziosi cortili, fanno che senza tema di errare io possa ripetere essere il Collegio di Cividale il più bello d'Italia.

Ebbi cura d'informarmi del nuovo indirizzo che con l'anno corrente viene dato all'Istituto, e ciò feci in quantechè mi sembra importantissimo al Convitto di Cividale perchè molte famiglie triestine, ed istriane, che amano dare ai figli educazione italiana, avranno agio di farli venire in Friuli essendo questa la regione italiana a loro più vicina. Oltredichè non è certo grande il numero dei Collegi friulani, ed uno che si presenti sotto l'egida di un buon indirizzo deve certo venir salutato da tutti con soddisfazione.

L'Istituto, dotato di scuole pareggiate, avrà indirizzo specialmente commerciale e rispondente in tutto e per tutto alle esigenze dei moderni studi.

Il collegio è dotato di larghi sussidii e dal governo e dal comune (24 mila lire) di modochè le pensioni potranno

(1) Questa lettera è di un nostro amico di Vicenza che per la prima volta visitava Cividale, e quanto egli scrive è d'ottimo augurio pel Collegio Convitto. (N. d. R.)

essere tenute a modici prezzi, provvedendo nello stesso tempo a tutto il confortabile possibile per i convittori. Io non posso che fare auguri per questo Collegio e congratularmi coi bravi civildesi, che dopo le passate burasche, vogliono di comune accordo, dar nuovo, serio, e vigoroso impulso alla nobile istituzione.

Perdonatemi se involontariamente ho finito col battere un po' la gran cassa, ma era impossibile non farlo enumerando anche aridamente le bellezze del fabbricato ed i meriti del nuovo indirizzo.

Ancora la veglia di beneficenza in Tolmezzo.

Tolmezzo, 21 settembre.

Il sestetto, composto di dilettanti, eseguì a perfezione la sinfonia nel *Don Pasquale* del m.o. Donizzetti, nonché *Composizione strumentale* del giovane G. B. Cossetti. A quest'ultimo un bravo di cuore per aver saputo condurre a termine un lavoro che certo non è mancante di molte bellezze musicali. L'autore (Cossetti) venne chiamato al prosenio.

La distintissima signorina Teresina Busoni di Venezia, dilettante d'arpa, suonò *Speme e dolore* melodia del m.o. Kytherland, ascoltata con religioso silenzio. Le graziose sue dita saltellavano, scivolavano, con velocità prodigiosa, sulle corde di quel difficile strumento, strappando suoni or forti, vigorosi, ed or sì delicati, flebili, leggeri come volo di farfalla. Suonò propriamente da artista.

Appena calato il sipario, s'ebbe fragorosi applausi; e non cessarono fino a tanto che non tornò di nuovo sulla scena, per suonare un altro pezzo pure applauditissimo; fu per tema di riuscire indiscreti, se non venne chiamato ancora il bis.

I filodrammatici, pure, sostennero benissimo la Farsa intitolata *Paolo e Virginia*, dico benissimo, considerando non esservi qui un apposito istruttore, e che quei pochi dilettanti che recitano non hanno opportunità di farlo, che in rarissime occasioni. — Anche la signorina Cesira Uazzi portò bene e con molta grazia la sua parte.

Terminata la farsa venne dato principio alle danze...

L'introito netto venne versato, parte nella cassa per gli Asili d'Infanzia e parte in quella della Congregazione di Carità.

Termino plaudente a tutti coloro che si prestarono, si prestano, e si presteranno, per simili atti di carità.

glf.

Mercato di bovini in Martignacco.

Avviso.

La Commissione pel mercato di bovini in Martignacco, incoraggiata pel successo ottenuto in seguito alla inaugurazione della riapertura della Fiera nello scorso inverno, e nell'intento di dare al mercato stesso maggiore impulso, ha stabilito di rendere viemmaggiore solenne il prossimo mercato di bovini che cade il 29 corr. ultimo martedì del mese, di cui la distribuzione di N. 8 premi in danaro da sorteggiarsi per capo su tutti i bovini intervenuti alla fiera.

La Commissione.

Martignacco, 21 settembre 1885.

Campo ginnastico alpino in Chiusaforte.

Nel periodico *La Ginnastica*, che si stampa a Venezia per cura del signor Costantino Reyer, troviamo il seguente proclama — se la parola ci è permessa.

Ginnasti! Al monti!

«La Ginnastica, da ventidue anni portabandiera dell'educazione fisica in Italia, coll'intendimento di svilupparla, ha stabilito il primo Campo Ginnastico Alpino.

«La Ginnastica, d'accordo con un Comitato, ha preso le disposizioni necessarie per quattro mesi di durata del campo a servizio di chi vorrà farne parte.

«Scopo di queste riunioni saranno anzitutto escursioni alpine, esercizi ginnastici ed il trattamento delle materie che interessano il ginnasta alpino, e oltre quanto concerne direttamente l'educazione fisica, anche quella parte delle discipline naturali, strettamente a ciò congiunte, quali botanica, geografia ed altimetria.

«La Ginnastica invita quindi fin d'ora tutti i maestri di ginnastica ad accordarsi coi rispettivi capi dei loro istituti per condurre delle classi intere a questa scuola di allenamento fisico.

«La spesa giornaliera, per chi vorrà adattarsi al regolamento campale, non sorpasserà lire 3 giornaliere. Siano poi sicuri che l'Amministrazione ferroviaria ci accorderà un ribasso per trasporto.

«Sarà a disposizione di tutti una bella sala di lettura concessa dal locale Municipio, arredata di molte pubblicazioni alpine e con una modesta collezione di storia naturale del territorio, da studiarsi tra voi.

«Chiusaforte si presta moltissimo per esservi stazione ferroviaria e trovarsi all'imboccatura dello stupendo canale di Raccolana, che ci conduce ai giganti delle Alpi Giulie Occidentali, quali Montasio e Canin.

«La Ginnastica in ogni numero risponderà in apposita «Corrispondenza aperta», a tutte le informazioni richieste.

«Nelle notizie varie troverete il riassunto della seduta tenuta dal suddetto locale Municipio, il quale sarà ben lieto di veder accorrere al Campo Alpino i robusti figli della nostra patria.

«Il Regolamento campale verrà pubblicato a suo tempo e modificato dall'esperienza e dai consigli dei concorrenti.

«Arriverete quindi al Campo del 1885, e fin d'ora fate vostro il motto:

Economia — Lavoro — Disciplina — Sobrietà.

C. Reyer, G. B. Bizzarri, G. Crifflini.

Particolari di un suicidio.

San Daniele, 21 settembre.

Chiaroi Silvio di Giuseppe — il suicida — faceva parte della leva del corr. anno e come tale doveva giovedì presentarsi all'esame definitivo presso il Consiglio di leva di Udine. Aveva quindi 20 anni ed era allegro, vispo, famigliare, un vero damerino.

Domenica giocò diverse ore con un suo vicino, quindi si restituì a casa, senza lasciar intravedere nemmeno l'ombra del suicidio che covava nel suo animo incomprendibile. Rincasato, salì le scale e si chiuse sui granaia senza che nessuno se ne avvedesse. Potevano essere circa le sei pom. Quivi legò per bene una corda a una colonna di legno che serve a sostenere il tetto della casa, e così, all'altezza di circa un metro, applicatosi il laccio al collo, si lasciò cadere a corpo morto colla faccia rivolta all'inghiù, e coi piedi fissi alla trave q asi perchè il colpo riuscisse più energico, più forte.

Sua madre recavasi poco dopo ad inaffiare dei fiori che teneva lassù sul granaio e le si presentò il triste spettacolo. Il suicida portava gravi contusioni e ferite al collo, ciò che dimostra che il desiderio di morire era forte, era irremovibile, perchè così, a quell'altezza, se voleva, poteva salvarsi.

La causa che spinse il Chiaroi al disperato passo, è da tutti ignota. Era bensì da qualche tempo senza occupazione; ma, passata la leva, aveva stabilito di recarsi a Venezia in un negozio di chincaglierie, ove era atteso ed era stato altre volte. La sorte lo aveva anche fornito di un numero alto e tale che lo si assegnava alla seconda categoria.

Morte accidentale.

Zuglio, 22 settembre

Ieri, certa Orsola Furiguti, da Imponzo (Comune di Tolmezzo) vedova dell'età di circa 35 anni, andò al pascolo colle armente, come di consueto. La sera, quel di sua casa non vedendola ritornare, s'unirono ad altri del paese e andarono a cercarla col lume...

L'hanno trovata morta, in una pozza d'acqua; era caduta giù dalla montagna nell'acqua e vi trovò la morte.

Lascia un figlio.

Ringraziamento.

La sottoscritta Commissione per la Lotteria di beneficenza tenutasi il giorno 13 corr. in Tricesimo, si crede in dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con offerte, prestazioni o consigli, ne contribuirono alla splendida riuscita.

La Commissione:

G. Boschetti, L. di Montegnacco, A. Pignoni, G. B. Tullio.

Tricesimo, 22 settembre.

L'assalto di un tram a vapore.

Milano, 22. Un fatto veramente grave è successo iersera sulla linea interprovinciale da Crescenzo a Milano.

Mentre il treno, verso le 10 e 1/2, stava per partire dalla stazione di Crescenzo, una grandine di sassi scagliata da una turba di gente, apparentemente contadini, gettava lo spavento e lo scompiglio fra i numerosi passeggeri.

Le loro proteste per l'atto selvaggio inasprirono ancora maggiormente i brutali assalitori, i quali tentarono allora di invadere la carrozza di prima classe, ove trovavansi molte signore. Gli uomini riescirono però a respingere gli invasori ed anzi ad arrestare uno che fu trattenuto, condotto a Milano e consegnato all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Da questi si potrà sapere chi siano gli altri e qual fosse il movente dell'aggressione veramente selvaggia, che lasciò in tutti la più disgustosa impressione e terrorizzò letteralmente le disgraziate signore che si trovavano nel treno.

Terremoto a Benevento.

Benevento, 21 settembre.

Dopo la fortissima scossa di terremoto qui sentita giovedì, in senso sussultorio e ondulatorio da nord a sud, durata 20 secondi, si sono ripetute sino a stamane ad intervalli altre scosse sempre nello stesso senso.

Spaventa quella specie di rombo che accompagna ogni scossa, simile alla ebollizione di una grande caldaia a vapore.

Iersera si ebbero varie scosse; stamane altre ancora, a brevi intervalli.

La popolazione, agitatissima, è accampata sotto tende e baracche nelle campagne e giardini circostanti. Lo spettacolo è desolato.

Il centro del moto è nella valle del Sabato, nei pressi di Benevento.

Lo spavento si è accresciuto maggiormente oggi per il tristo ricordo che Benevento or son due secoli rimase di strutta per la settima volta dal terremoto.

Molti abbandonano la città, che presenta un aspetto traristante.

A Trieste, nelle sale di lettura del Tergesteo, moriva improvvisamente, colpito da paralisi al cuore, il signor Edouard Bideleux, già banchiere e che viveva ora ritirato dagli affari.

Aveva 56 anni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 22 9-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.5	756.5	757.9
Temperatura massima	16.3	16.9	15.3
Temperatura minima	13.9	14.9	15.3

Divieto.

Il divieto d'introduzione del bestiame ad unghia fessa dall'impero Austro-Ungarico nel Regno, oltreché alla precitata linea di confine da Prepotto al fiume Ausa, viene esteso da oggi anche al confine da Prepotto a Timau.

Le Autorità Governative e Municipali i RR. Carabinieri e le Guardie Doganali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Nuovi sacerdoti.

Come a suo tempo abbiamo dato i nomi dei nuovi medici e dei nuovi ingegneri, così diamo oggi il nome dei nuovi sacerdoti, che troviamo sul *Cittadino* di lunedì: don Giuseppe Balusso da Zugliano, don Giulio Chiarandini da Udine, don Carlo Rieppi da Cividale.

Al suddiaconato fu nel giorno stesso — sabato — promosso don Valentino Gigante da Torenzano.

Veterinaria.

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Il Ministero dell'Interno ha testè pubblicato i provvedimenti sanitari suggeriti dal Consiglio Superiore di Sanità per le varie malattie contagiose del bestiame (morva, farcino, carbonchio, peste bovina).

In essi è detto che l'autorità locale, informata dell'esistenza di morva o farcino mediante la visita fatta da un veterinario, farà procedere alla immediata uccisione degli animali effetti, senza che il proprietario possa pretendere alcun compenso.

Ora sappiamo che nelle Cliniche della nostra Scuola Veterinaria si cura benissimo il farcino nelle sue forme più gravi, da uscirne guariti tutti gli animali che ne sono affetti, mercè un nuovo mezzo terapeutico, il fango minerale de Nanzio, che è il più potente cicatrizzante, farcinoso.

L'importanza di questo fatto dal lato economico ha meritato la pubblicazione di un opuscolo del nostro concittadino prof. Caparini, intitolato: *Cura del farcino o Mal del verme nelle cliniche della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli*.

Ora non comprendiamo come il Governo, trattandosi di un morbo tanto diffuso nelle provincie meridionali e che spesso fa non poco danno ai cavalli del nostro esercito, ignori un metodo di cura praticato con successo in un istituto primario di sua dipendenza e non ordini che lo si adotti, invece di far eseguire l'antico sistema, certo più comodo e spiccio, qual'è l'immediata uccisione di animali farcinosi!

Igiene pubblica.

20 settembre.

Avuta occasione di scorrere la elaborata relazione di quel distinto e veramente competente uomo che è il prof. G. A. Pirona, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, sulle risposte dei Comuni della Provincia intorno alle loro condizioni igienico-sanitarie, conforme il questionario posto dal R. Ministero dell'Interno, sento il bisogno di esprimere sinceramente per essa, siccome per l'alto indirizzo che la determinava, il più vivo mio compiacimento.

Possa tale inchiesta, che stà a necessario complemento di quell'Agraria, conseguire il più presto possibile, sia pure in parte per via educativa siccome questa, il suo nobile scopo, il quale del resto non può riflettere solo accidentali bisogni (colera ecc.), sibbene bisogni d'ogni giorno, come lo stesso ebbe modestamente a significare, quale medico rurale e nel mio libretto *L'Igiene nei suoi tratti fondamentali esposta in forma catechetica specialmente ai maestri delle scuole rurali a loro guida teorico-pratica* pur presentato da tempo allo stesso Consiglio superiore di Sanità.

D. Edgardo Chiarutini.

Seduta del Consiglio di leva

dei giorni 21, 22 settembre 1885.

Distretto di Gemona.

Abili di 1.a categoria	N. 78
» 2.a »	» 10
» 3.a »	» 67
All'Ospitale	» 4
Riformati	» 56
Rivedibili	» 29
Cancelletti	» 1
Dilazionati	» 58
Renitenti	» 100
Totale	N. 403

Scuola d'Arti e Mestieri.

Crediamo opportuno di dire qualche cosa in proposito di questa utilissima istituzione tanto vantaggiosa ai giovani operai, che esercitano le varie arti e mestieri.

Domenica 20 corr. ci portammo nei locali della Società chiedendo al sig. Segretario di poter osservare i lavori esposti dagli alunni che frequentarono quelle scuole durante l'anno 1885; ciò che ottenemmo mercè la gentilezza del Segretario della Società sig. Turchetti. Potemmo con piena libertà osservare i vari disegni e modelli appesi alle pareti, nonché i cartolai collocati sui tavoli.

A dire la verità, non abbiamo trovato quella molteplicità di lavori, che furono esposti in alcuni precedenti anni specialmente per quanto riguarda oggetti di modellazione, progetti architettonici, e disegni di meccanica e di mobiglie come si può vedere nei vecchi cartolai per gli anni decorsi i bei disegni e progetti eseguiti sotto la direzione del prof. Gonano Giacomo, dal Tonini, dal d'Arco, dal Moro, ed altri; la modellazione presentava dei lavori ornamentali di più importanza; oltre a questo anche qualche gruppo di figura ecc.

eseguito dagli allievi intagliatori, cesellatori, orifici, stipettai, decoratori, quali furono: il Danelon; il Bonanni, il Brusconi, il Querini, il Pletti, l'Aviano, il Filippini ed altri bravi allievi i quali fecero, col loro amore allo studio e colla loro attività, onore ai maestri.

La scarsità dei lavori esposti, per quanto riguarda la parte artistica, può derivare benissimo dalla mancanza degli alunni; perchè avvenne che parecchi, esercitando un'arte libera, si annoiavano per dover studiare scienze positive applicate all'industria, tanto utili nelle arti meccaniche e industriali; e finivano coll'abbandonare la scuola.

E per ciò ben fece la direzione a cambiare programma, statuendo di impartire le lezioni secondo le varie arti e mestieri e industrie esercitate dagli allievi, che in appresso frequenteranno quelle utilissime scuole.

Con tutta la scarsità dei lavori esposti pur troviamo dei meritevoli di encomio — e qui ci perdonino i distinti insegnanti — se esprimiamo un debole giudizio sugli allievi più distinti da loro istruiti.

Corso primo. Molti disegni di ornato a semplice contorno, di vari stili ed altri a forma geometrica con buonissimo risultato.

Corso secondo. Ornati di forma grandiosa, stile vario, eseguiti su carta tinta ombreggiata a lapis Conte: fra questi abbiamo notato un bel fregio che si trova fra i cartolai, lavoro dell'allievo Plebani Alessandro, un grandioso ornato del Bonanni Giulio, una mensola del Contardo Francesco, e altri ornamenti a semplice contorno di altri allievi bene eseguiti.

Corso terzo e quarto: sezione decorativa. Un ornato eseguito dal Batocchi Giuseppe, apprezzabile tanto per l'ardito effetto di luce come per la verità del rilievo; dello stesso havvi dei solidi aggruppati con un busto di putino di molto buon effetto nell'insieme.

Sezione modelli in creta. Gruppo di fogliami di buon stile, assai bene inteso e modellato con molta intelligenza dal de Luca, altri di minor importanza, ma eseguiti da vari allievi con assai diligenza.

Sezione industriale. Una quantità di madonature di varie forme disegnate a semplice contorno, pavimento, parte acquarellata a varie tinte, ed altri a contorno semplice; trabeazioni architettoniche eseguite all'acquarello e alcune a contorno semplice, vari soggetti prospettici, eseguiti a colori e chiaroscuro; distinto in questo ramo troviamo l'allievo Bigotti Enrico, giovane di assai buona volontà e ingegno. Varii disegni di cancelli da potersi eseguire a ferro battuto; lettere ed altri disegni di minor conto.

Esortiamo i giovani allievi a frequentare quelle scuole bene provvedute di materiale e distinti insegnanti, i quali con molto amore impartiscono l'istruzione necessaria al loro morale e materiale sviluppo.

A. P.

Circolo Artistico Udinese.

Sebbene la stagione, straordinariamente bella, sia pur propizia alle scampagnate ed alle gite alpine, che ai ritrovi serali, ciò non pertanto, l'on. direzione del Circolo Artistico ha, pare, deciso di riaprire le sale sociali coi primi del prossimo ottobre. — Il trattamento inaugurale farà questa volta eccezione alla regola, non essendosi compresi né musica, né canto; ma non mancherà perciò di attrattiva e siamo certi che i soci ne saranno pienamente soddisfatti.

In attesa di pubblicare maggiori ragguagli in breve circa questo primo trattamento, possiamo intanto dire che per la fine di ottobre ne avrà luogo un secondo vocale ed strumentale sotto la direzione dell'egregio M.o G. Verza.

Al Duilio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent. al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Un bell'esempio.

Un giovane possidente di uno dei nostri Istituti tecnici diedo domenica passata un bellissimo esempio ai colleghi. È il signor Domenico Rubini che nella magnifica tenuta paterna di Spessa (Comune di Cividale) inaugurò un corso di Conferenza o di lezioni agrarie ai suoi coloni, tenute da lui stesso, perché, com'egli disse, è da desiderarsi che padroni e contadini sieno legati fra loro da qualche altro vincolo oltre quello di padronanza e di servizio.

Il signor Domenico Rubini seguì la sezione di agrimensura e di agronomia in questo Istituto tecnico, e vi si distinse per un'instancabile attività; studia da solo continuamente, è serio, promette insomma moltissimo, e già comincia a mantenere.

Ora parlando in lingua, ora in dialetto, mostrò ai contadini la necessità dello studio anche per loro. Entrò tosto, senza frasi, senza lungaggini, nell'argomento, che fu l'enologia, per la grande importanza che ha, egli disse, e per la sua attualità in questa epoca dell'anno. Promise di continuare a tempo e luogo con trattazione delle altre parti di una agricoltura razionale.

Questo giovane col suo esempio dice ai colleghi possidenti: è bisogno che v'istruiate per istruire.

E diffatti le cose andrebbero un po' meglio se i proprietari sapessero mostrare ai loro contadini qualche cosa di meglio che un po' di abilità venatoria e cavallerizza; se si persuadessero che il loro vantaggio preciso domanda che studino agraria; per diventare atti a far produrre di più i campi che costituiscono tutta la loro ricchezza. Quale studio e quale professione più nobile?

Si stringano dunque i nostri giovani possidenti in una *Lega agraria* per diffondere intanto l'istruzione fra sé e fra i contadini: uno di loro, Domenico Rubini, ha rotto il ghiaccio e noi auguriamo ch'egli trovi moltissimi imitatori.

Un bravo al sig. Rubini, a cui ricordiamo per suo consiglio, ma anche per suo conforto, il motto:

Chi ben comincia, è alla metà dell'opera.

F.

L'acconciatura dei capelli delle ragazze.

Una mamma — che potrebb'essere anche un papà — ci manda la seguente: «Pochi anni sono trascorsi dacché le ragazze usavano far cadere sulla fronte un breve ricciolino; dopo qualche tempo ne aggiunsero un secondo, poscia un terzo, indi un quarto; sicché il contorno della fronte pareva innanellato.

Le ragazze pensavano che in tal modo il loro volto fosse più gentile e più simpatico; forse non male si apponevano. Ma quell'acconciatura degenerò ora in maniera tale, che non più ricciolini, ma ciocche di capelli coprono addirittura tutta la fronte, e quasi quasi perfino gli occhi!

È questa una moda che deforma le fattezze del volto; è invece una moda orribile!

Sembrebber che la loro fronte fosse dannata a rimanere nascosta, quasi che temesse di presentarsi qual dovrebbe essere — bella e serena — alla luce del giorno, e dinanzi agli uomini.

«Ma la moda lo impone, e basta!» dicono le ragazze.

E fanno a gara per vedere chi più orrendamente la fronte si copre!

È tempo allora di smettere da tale brutta acconciatura, la quale è un continuo sfregio alla sublime opera della creazione.

Una mamma.

Il Bollettino quotidiano

delle Conferenze pedagogiche ed agrarie, che si tengono in Cividale, si vende all'Edicola. Esce dalla tipografia Fulvio come supplemento del *Forumfriuli*.

Che belle parole!

Dalla Società «I superstiti dei Mille di Marsala» di Milano, è stato diretto ieri sera al Sindaco di Palermo il telegramma seguente:

«Onorevole Sindaco. — Palermo, «Dica alla valorosa popolazione con «noi debellante nemico d'Italia 1860, «che Garibaldi insegnò coraggio impre- «cando superstizioni. — assicuri con «Palermo tutto cuor nostro e Italia.»

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	S. Giorgio di Nogaro (m.) Udine (set.)
Venerdì	Cormons (mens.)
Sabato	Cividale (mens.)
Lunedì	Palazza, mensile; Venzone, mensile.
Martedì	Cordovado ann. Martignacco mens.
Mercoledì	Mortegliano mensile.

Un forte uragano portò via il binario della strada ferrata presso Algeri nella regione detta Chanzu. Il treno precipitò in un burrone. Vi sono tre morti e moltissimi feriti.

IL CHOLERA.

L'ultimo bollettino.

Roma, 22. Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi, 215, morti 117, di cui 58 dei casi precedenti. A Monreale casi 2.
Provincia di Ferrara: Copparo, casi 4.
Provincia di Parma: casi 6, morti 6.
Provincia di Pavia: Pizzale casi 3 morti 2.
Provincia di Reggio Emilia: Galtateo casi 2.

Una vecchia scappata dal lazaretto.

Da una corrispondenza da Palermo al Roma di Napoli.

«Ieri è successo un fatto, che certamente dal Municipio s'ignora. «Eludendo la sorveglianza delle guardie, una vecchia è scappata dal lazaretto. «Costei abitava chi dice nel piano Cannatello, chi nel vicolo della discesa Maccheronai.

«Ad ogni modo, costei aveva una figlia nel cortile delle case del capomastro Rosano; un cortile sudicio, lurido, pieno di bugiattoli a terreno.

«D'un tratto, si udì un susurro fra le vicine del detto cortile, tutta gente cenciosa, pezzente, sopracarica di figli, la maggior parte dei quali in tenerissima età.

«Chi è? chi non è?

«Si viene ad appurare, dai discorsi interrotti, dalle parole mozzate, che era arrivata quella vecchia fuggita dal lazaretto.

«E come?

«Per un momento quelle vicine mormarono, giacché l'istinto della propria conservazione le spingeva a ribellarsi all'idea di poter essere contagiate dal morbo.

«Ma poi, tra per quel principio di solidarietà che è nel nostro volgo, il quale osserva la «legge del silenzio» in tutti i fatti che lo riguardano da vicino, tra ancora per le considerazioni di mantenere la buona armonia fra comari, concludono che la fuga della vecchia dal lazaretto doveva essere occulta non solo, ma negarsi a coloro che ne domandavano.

«Certo la figlia non poteva chiudere la porta in faccia alla madre che le chiedeva un asilo; ma il non prendere dei provvedimenti, il non chiamare il medico, il non far sapere all'autorità lo stato di salute in cui versava, è una gravissima colpa.

«Io ho visto con gli occhi miei il viso plumbeo, cadaverico, della fuggiasca, la quale si mise a sedere proprio innanzi alla porta della casetta della figlia; ma ho visto del pari quale pericolo, qual fonte d'infezione quella vecchia costituiva, non solo nella casa ove si trovava, ma nel cortile Rossano.

«Figuratevi che accanto alla porta di quella catapecchia, ci abita una maestra; e in casa della maestra, formicolavano tanti bambini e bambine, i quali per curiosità si erano affollati intorno all'ammalata.»

Gli atti di ribellione.

Ecco le notizie che leggiamo nella Stampa di lunedì:

«Un numeroso assembramento di popolo tumultuante, alla stazione ferroviaria di Licata, cercò ieri a sera di impedire l'arrivo del treno. Accorsa la pubblica forza, gli assembrati si ribellarono e due popolani rimasero uccisi nella colluttazione.

«A Lipari una folla tumultuante impose lo sfratto del piroscalo postale.

«Più gravi eccessi furono commessi in Alessandria della Rocca (circondario di Bivona), dove avvenne una sommossa a mano armata, pretendendosi di chiudere il paese con cordoni sanitari e vietarne l'ingresso a chiunque. Sopraggiunta, per ristabilire l'ordine, la poca forza che era a Bivona, fu respinta a colpi di fuoco. I tumultuanti avevano circondato la caserma dei carabinieri che si difendevano, rinchiuso il delegato di pubblica sicurezza. Due carabinieri riusciti a fuggire portarono a Bivona la grave notizia.

«Le notizie di Messina accennano a migliori disposizioni da parte della folla tumultuante. Oggi sono sbarcati in questa città nove battaglioni di truppa.

Catania, 21. Il popolo dimostrante, insieme al sindaco, recossi oggi alla stazione ferroviaria per impedire lo sbarco dei viaggiatori provenienti da Palermo. La linea ferroviaria fu invasa, i carabinieri, sguainate le sciabole, fugarono la popolazione producendo qualche confusione. I viaggiatori ed il treno proseguirono verso i Giardini ove i primi sconteranno la quarantena.

Caltanissetta, 21. Per i tumulti di ieri sera si fecero 52 arresti. La stazione è guardata dalla truppa perchè temesi che il popolo tolga le rotaie dalla ferrovia. Tutta la provincia è in eguale fermento.

Roma, 22. Le notizie giunte ieri sui disordini in Sicilia, sono gravissime. In molti luoghi furono interrotte le comunicazioni telegrafiche, come in momenti di vera insurrezione. Incendi e

delitti di sangue avvengono ogni giorno: nei centri minori regna la più completa anarchia. In provincia di Girgenti due caserme di carabinieri sono state incendiate. A Leonforte e Misilmeri avvennero delle scaramucce. Soltanto a Palermo si fecero oltre duecento cinquanta arresti.

Oggi, i primi telegrammi dicono che si poterono dovunque ristabilire i treni ferroviari, i quali però sono scortati dalla truppa.

Si calcola che intorno a diecimila uomini sieno stati mandati in Sicilia.

Episodi.

Roma, 22. Scene d'orrore si raccontano da Palermo. In via Bottegarelli è stato trovato un morto di cholera avvolto in una coperta di lana e nascosto sotto il letto. In casa non c'era più nessuno. In via Papireto un choleroso fu trovato dai medici tutto coperto d'urto e di impiastri d'erbe e porcherie.

Si sono avuti, dal principio dell'epidemia fino alla mezzanotte del 20, 580 morti di cholera.

Ultime notizie.

Confermasi quanto stampammo ieri: che cioè il morbo tende a diminuire in Palermo, sebbene accenni a diffondersi nei villaggi circostanti. Un telegramma della Stefani dice che vi furono, dalla mezzanotte del 21 al mezzogiorno del 22, solo 33 morti constatati.

Anche il fermento accenna a diminuire.

Il Re voleva recarsi a Palermo, malgrado i siciliani si fossero messi in aperta ribellione alle leggi. Ma i ministri furono inflessibili nel dissuaderlo.

Roma, 22. Jeri, lungo il tragitto del primo treno presso Messina, la folla tumultuosa, ma senza trascendere, a Catania invece ci fu un conflitto abbastanza grave. La folla urlando voleva invadere la stazione; la truppa dovette contenerla. Un carabiniere fu ferito in volto da una sassata; un altro carabiniere fu costretto a sparare due revolvere all'aria per liberarsi dagli assalitori.

I due altri treni che passarono più tardi non furono menomamente molestati. Compirono il tragitto in piena tranquillità.

I battaglioni approntati per la Sicilia sono 17. Ne furono mandati quindici; tre a Messina, tre a Catania, tre a Girgenti, tre a Trapani, tre a Caltanissetta. Gli altri due aspettano a Reggio.

Furono istituiti uffici di osservazione sanitaria ai confini della provincia di Messina ed in altri punti.

Il sostituto procuratore generale a Palermo è stato sospeso perchè abbandonò il posto.

Il comizio centrale dei veterani in Roma, presieduto dall'on. Cairoli si è costituito in comitato di soccorso per i colerosi, richiedendo il concorso di tutte le associazioni dei veterani d'Italia.

Il papa ha mandato 40 mila lire per i colerosi della Sicilia.

I casi del Polesine.

Rovigo, 22. A Polesella vi sono oggi altri tre casi e così pure vi sono alcuni casi lungo il Po, alla riva Ferrarese, specialmente alla Zocca.

Milano, 22. Stassera partì la squadra dei volontari organizzata da Cavallotti, per Palermo. La compongono sessanta persone.

Si è iniziata la sottoscrizione per venire in soccorso degli sventurati palermitani.

Una prima lista porta lire 1025.

Palermo, 22. Serena, medico addetto al silificio, che era in permesso, fu richiamato. Si rifiutò di rientrare al servizio. Venne telegraficamente destituito.

Un petardo a Trieste.

Trieste, 21. Iersera alle 10 1/2, in un angolo della porta nella casa N. 8 in Androna del Moro, esplose con fortissima detonazione un petardo. Era involto in carta molto grossa. Non causò alcun danno. La detonazione fece accorrere molta gente.

Provate l'Estratto carne

PISONIS

e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositar per il Veneto la Ditta

L. E. COMIN

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia

Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i

salumai e droghieri.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Remanzacco.

All'asta odierna, il lavoro di costruzione del locale della Scuola di Ostro, di cui l'avviso 4 settembre corrente N. 706, venne provvisoriamente deliberato per lire 2780.

Si rende noto, che il termine utile per il miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 5 ottobre p. v. ferme le condizioni dell'avviso suddetto.

Remanzacco, li 21 settembre 1885.

Il Sindaco

Ferro dott. Carlo.

Municipio di Ippia.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista di questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di italiane lire 500 oltre il decimo di lire 50, che viene corrisposto dal Ministero di pubblica istruzione in base all'art. 1 della legge testo unico 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

Tale stipendio sarà pagato in rate mensili posticipate; e verrà concesso alla Maestra gratuitamente un conveniente alloggio.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'Ufficio Municipale le loro domande di aspirare entro il sindacato termine, corredate dai seguenti documenti:

- a) Patente d'idoneità;
- b) Certificato di ginnastica, se la patente è in data anteriore al 1878;
- c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio.
- d) Atto di nascita.

Tali documenti dovranno essere a norma di legge.

La nomina avrà luogo a termini dell'art. 7 del testo unico della legge approvata col r. Decreto 19 aprile 1885 N. 3099 (Serie 3.a).

Dal Municipio di Ippia

li 15 settembre 1885.

Il Sindaco

L. Mareschi.

Il Sindaco di Forni di Sopra

avvisa

che in effetto all'odierno incanto, tenutosi in questo ufficio, per la vendita di N. 2875 piante abete di questi boschi comunali Varmost e Ridona, venne provvisoriamente aggiudicata la vendita stessa per l'importo di lire 14.580.—

Si previene quindi che resta aperto l'esperimento dei fatali, non inferiore al ventesimo sul prezzo aggiudicato, fino alle ore 12 merid. del 3 ottobre p. v., previo il deposito e formalità previsti dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dal Municipio,

addì 18 settembre 1885.

Il Sindaco

L. Chiap.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protocloruro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono per Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

Non più debolezza di reni

tremite dei nervi ed insonnia dei bambini, metemite di Confetti Vegeto — ferruginosi Costanzi, diante i Confetti Vegeto — ferruginosi Costanzi, in che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fegato. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla F. nica risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confetti lire 3.80 e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti Bosero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

A. V. RADDI

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di VINO ed Essenza di aceto. Deposito VINO bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NUOVO CALLIFUGO

Vedi avviso in quarta pagina

La rivoluzione dei Balcani.

Alessandro alle potenze europee.

Filippopoli, 22. Il Principe Alessandro di Battenberg ha comunicato per telegramma alle grandi potenze che l'unione della Bulgaria colla Rumelia è un fatto compiuto. Dichiarò che tale unione è avvenuta senza scopo ostile alla Porta ottomana e si rende garante della tranquillità dei due paesi.

Si ha da Sofia che la convocazione dell'Assemblea nazionale fu decretata nel giorno 23.

Segnalasi da Bukarest il passaggio di volontari russi che vanno in Bulgaria.

Entrata del Principe

entusiasmo — i Balcani illuminati.

Filippopoli, 22. Il Principe Alessandro entrò solennemente in Philippopoli. Entusiasmo indescrivibile. Tutta la popolazione è sotto le armi. Le alture dei Balcani sono illuminate, le gole occupate, i punti deboli fortificati. Colonne volanti si recano sui monti Rodope.

Odessa, 22. Grande giubilo per la rivoluzione di Rumelia. Si celebrano uffici divini di ringraziamento, si fanno feste popolari. I bulgari e i russi illuminano le loro case.

L'atteggiamento della Turchia.

Pera, 21. I giornali ufficiosi affermano necessario l'intervento della Porta che compirà il suo dovere con fermezza e moderazione.

Costantinopoli, 22. Il Consiglio dei ministri siede in permanenza.

Si ritiene che le truppe della Turchia potrebbero sedare la rivolta rumeliotta senza mobilitare l'esercito in soli otto giorni.

Preparativi russi. — Altra rivoluzione

in vista. Il contegno della Serbia.

Pietroburgo, 22. Il ministro della marina russa, ammiraglio Schestakoff, vi siterà le fortificazioni e i porti di Sebastopoli, Kertsch, Odessa, Nikolaiev e Taganrog. Il comando dell'armata russa ha impartito vari ordini importanti. Nei porti si lavora giorno e notte. Si preparano torpediniere per il mar Nero.

Nel governo generale di Varsavia sono già incominciate alcune misure militari, come si suole prima di far marciare le truppe.

Si prevede come probabile conseguenza della rivoluzione rumeliotta, la insurrezione della Macedonia.

Belgrado, 22. Il re di Serbia dichiarò ad un cospicuo personaggio che gli sarebbe impossibile restare inattivo nel caso d'una insurrezione in Macedonia. Egli sarebbe il primo ad agire.

Dopo un lungo consiglio di ministri presieduto dal Re Milano, fu pubblicato un ukase che ordina la mobilitazione dell'esercito e convoca la Scupcina nel primo ottobre a Nisch.

Cosa faranno le Potenze?

Vienna, 22. Si ritiene probabile una conferenza nella quale la Russia proporrà alle Potenze europee di voler riconoscere i fatti compiuti. Gli uffici austriaci affermano che l'Europa non potrà legittimare in silenzio l'infrazione d'un trattato europeo.

Berlino, 22. Credesi che le potenze tollereranno l'unione della Bulgaria alla Rumelia; ci sarebbero complicazioni serie se la Macedonia si unisce al movimento.

Parigi, 22. Le notizie sul colpo di scena di Philippopoli e sulle possibili conseguenze seguitano confuse, contraddittorie. A Londra, regna grande agitazione. Credesi che l'insurrezione bulgara sia il risultato di un complotto della Russia contro l'Inghilterra, combinata dagli imperatori di Russia e di Austria convenuti a Kremsier.

Credesi da taluni che Francia e Inghilterra si unirebbero in un'azione comune, e qui potrebbe stare un grave pericolo, se realmente le Potenze orientali avevano deciso di lasciar fare al principe Alessandro.

Roma, 22. Malvano, funzionante da segretario agli esteri, conferì ieri col l'ambasciatore russo e con l'incaricato d'affari della Grecia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Italia va a Tripoli.

Roma, 22. Prevale la persuasione che il gran numero di battaglioni mandati in Sicilia debbano recarsi a Tripoli.

Si nota che nel porto di Tripoli si trovano le corazzate Vittorio Emanuele e Vettor Pisani con un equipaggio complessivo di settecento uomini e trenta ufficiali.

L'Austria si divide.

Vienna, 21. In una riunione della sinistra si compì la sua scissione in partito tedesco austriaco e partito tedesco.

Wernstadt, 22. È scoppiato un tumulto fra questi operai czechi e tedeschi. Parecchi feriti.

Un'altra insurrezione nei Balcani?

Belgrado, 22. L'arrivo improvviso del re Milan è attribuito al pericolo di eventuali disordini, i quali potrebbero venir provocati dagli elementi ostili alla monarchia.

Nei circoli governativi si teme che la colonia degli emigrati serbi residente a Sofia voglia tentare una insurrezione.

L. MONTICO gerente responsabile.

Collegio - Convitto

JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio « favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruisce di un annuo sussidio di lire 24.000, contribute dal Governo, dalla Provincia e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari

» 650 per le Scuole tecniche

» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno

scuolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla

Direzione del Collegio.

SOCIETÀ POMPE FUNEBRI

UDINE

N. 2 - Via Lovaria - N. 2

—

Il sottoscritto, rappresentante della Società Pompe Funebre, con Stabilimento Sociale — Fabbrica e Deposito Casse sepolcrali in legno e metallo, ha attivato il più completo, ricco, elegante ordinato Servizio Pompe Funebre, per le richieste della Città e Provincia.

Posto in favorevoli condizioni d'Associazione del lavoro, corrisponde pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta distinzione, prezzi limitatissimi.

A richiesta, dispone di cinque speciali e tutte distinte Classi — I, II, III, IV, V ordine

Per trattative, rivolgersi allo Stabilimento Sociale Pompe Funebre, in Via Lovaria N. 2 — Ufficio Piano Terreno.

V. Pollastrini.

AVVISO

D' affittarsi il 1° piano

della casa in Udine, via

Barbolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

GIUSEPPE RAISER

rende noto che col primo settembre corr. ha cessato di far parte della premiatissima Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorgi n. 44 con fabbrica di velluti e seterie.

A coloro che vorranno onorarlo di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi, sicuro di non temere concorrenza.

Udine, 14 settembre 1885.

D'AFFITTARE

un appartamento in

il primo piano nelle

località della Ditta

Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

Gabinetto odontotecnico

di

Giovanni Ulivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane

Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.

(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni

in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti

eccetera.

Prezzi modicissimi.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,

INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VERGATELLI SCIENTIFICI

Prezzo della scatola L. 0.60 — doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorino

al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e figlio

ed in

